

L'odissea dei prof fantasma in cattedra senza stipendio

► Diciotto docenti di religione di Roma e provincia stanno lavorando senza percepire alcuno stipendio: i loro nomi inseriti fuori tempo massimo nel database del ministero

Le occupazioni

Russell, Carducci e Newton: la lista si allunga ancora

Sale ancora il numero di scuole occupate a Roma. Dopo il Manara e il Morgagni, ieri la città si è svegliata con altre tre scuole occupate: il liceo Russell a San Giovanni, il liceo Carducci in zona viale Libia e la succursale dello scientifico Newton, a pochi passi da Santa Maria Maggiore. Dall'inizio dell'anno, quindi, il numero di scuole coinvolte nelle proteste è arrivato a 14. Dura la reazione della dirigente scolastica del Carducci, Tiziana Colaruso, che in una nota pubblicata sul sito della scuola ha parlato dell'azione di uno «sparato numero di studenti» che ha prevalso «sul diritto di agire liberamente nella scuola che è di tutti». La preside ha poi comunicato che, a causa dell'occupazione, sono sospese uscite didattiche e attività di orientamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Quando un ritardo si intreccia con la digitalizzazione della burocrazia è in quel momento che nella pubblica amministrazione può generarsi il caos. Una tempesta che non accenna a finire per diciotto insegnanti di Roma e provincia che da settembre stanno lavorando nelle scuole pubbliche senza poter prendere uno stipendio. Il motivo è semplice: i direttori didattici dei loro istituti non hanno rispettato la data di scadenza per l'immissione delle ore nel Sidi, il Sistema telematico del ministero dell'Istruzione. E così a Roma, ai Castelli e sul Litorale, ci sono 18 prof "fantasma", che vanno a lavorare come se nulla fosse anche se non hanno, come gli altri loro colleghi, il cedolino dello stipendio che attesti il pagamento del mensile. Quei soldi non li hanno ancora mai ricevuti: da settembre a oggi hanno lavorato gratis. E sono costretti a vivere di soldi prestati a destra e a sinistra, da un familiare, da un amico, perché altrimenti non avrebbero le risorse né per andare al lavoro né per pagare le spese di tutti i giorni.

LO SBAGLIO

«L'errore sta nel fatto che le scuole ad aprile e maggio non hanno inserito le ore di organico di religione - spiega Orazio Ruscia, segretario nazionale

PRESENTATA LA DIFFIDA AGLI ISTITUTI RUSCIA (SNADIR): «SE NON SARÀ TUTTO RISOLTO, CHIEDEREMO ANCHE I DANNI.»

dello Snadir, il sindacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione - Poi successivamente c'è stata una superficialità, una dimenticanza da parte degli altri organi di controllo, cioè l'ufficio scolastico provinciale e regionale. A settembre la scuola ha provato a inserire i dati per i contratti di lavoro sul sito, ma essendo un sistema informatico era tutto bloccato perché non si poteva più procedere». Snadir ha così presentato le diffide agli istituti Arancio Ruiz, via delle Carine, via Rugantino, De Gasperi, largo Cocconi, Marianna Dionigi (Lanuvio), De Sanctis (Genzano), Fregene-Passoscuro (Fiumicino). Con questo atto si è scelto di bypassare il sistema digitale tornando alla vecchia carta. Ma per lavorarla ci vorrà molto più tempo. «Siamo tornati indietro di quindici anni, pur di cercare di risolvere questo problema legato ai colleghi in servizio da settembre - aggiunge Ruscia - Ci auguriamo che definiscano tutto a breve: questo è stato l'impegno che ci è stato dato dagli uffici della ragioneria provinciale di Roma. Ma un conto sono gli impegni verbali, altra cosa i fatti concreti. Se non sarà così andremo avanti con una richiesta di risarcimento danni».

Giampiero Valenza

giampiero.valenza@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Roma, ai Castelli e sul litorale ci sono 18 insegnanti di religione che, da settembre, lavorano senza percepire alcuno stipendio: la causa è il mancato inserimento in tempo utile dei loro nomi nel database del ministero



Toyota
Approved